



Servizio per la Pastorale Giovanile – Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno

Veglia di preghiera per la Solennità dei Santi

SOGNI SANTI

Un sogno non è quello che si vede quando si dorme. È quello che ti impedisce di addormentarti

All'arrivo vengono consegnati due post-it e una penna ad ogni presente

Guida:

Ci ritroviamo insieme per pregare riflettendo sulla nostra chiamata alla santità, sui nostri sogni, sulle paure che ci impediscono di agire, su che cosa Dio c'entri in tutto questo. La nostra vita richiede uno scopo, un fine, una meta, una vocazione per cui vivere. Il Signore ci dice che il sogno è quel “desiderio forte” da realizzare, qualcosa di grande, di importante e di bello che ti motiva, ti spinge ad agire e dà un senso alla tua vita.

I santi sono stati in grado di guardare oltre ciò di cui disponevano, di andare al di là della disillusione e delle difficoltà che li portava a chiedersi, come uomini, se avesse ancora un senso impegnarsi; a vincere anche se stessi ogni volta che la tentazione bussava alla porta con una frase che noi tutti conosciamo: “*Chi me lo fa fare? Ne vale la pena? Tanto non cambia nulla!*”.

In questa veglia di preghiera vogliamo ritrovare il sogno che dà energia ai nostri passi, quel “filo conduttore” che accomuna la varietà delle nostre scelte.

Canto iniziale:

(proponiamo: *Tutto è possibile* - Dario Urbano)

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Celebrante: Il Signore che vede lontano e scruta i nostri cuori sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Primo momento – QUAL È IL TUO SOGNO?

I Lettore

«I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, ti portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio».

(Papa Francesco, *Veglia di preghiera con i giovani italiani*, Circo Massimo, 11 agosto 2018)

Celebrante:

+ Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2, 9-10)

«“Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”, dissero i magi. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Allora Erode li esortò: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco, la stella che i magi avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Quando riapparve la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra».

II Lettore:

Che cosa cercavano nella “stella di Gesù” i magi? Il senso della vita, qualcosa per cui vale la pena vivere, la felicità: **incontrare Gesù!** Come i magi, io ho un sogno “alto” e bello che mi spinge a cercare qualcosa fuori di me, qualcosa che mi realizza.

La chiamata alla santità non è poi così lontana dalla realizzazione del nostro sogno. In questa chiamata non occorre 'copiare' la santità dei grandi santi ma ciascun credente deve individui la propria strada, faccia emergere il meglio di sé con ciò di quanto personale Dio ha posto in lui “*perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro*” (GE 11). Abbiamo bisogno al tempo stesso di concepire la totalità della nostra vita come missione. Proviamo a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ci offre. “*Chiedi sempre allo Spirito Santo che cosa Gesù si attende da te in ogni scelta che devi fare*” (GE 23).

Guida:

Sognare comporta la decisione di partire, metterci in cammino, lasciare la nostra “normalità” per affrontare qualcosa che non conosciamo ancora bene, ma di cui percepiamo l'importanza, e per il quale sentiamo che vale la pena rischiare.

È ora il tempo di interrogarci su quale sia il sogno di ciascuno di noi. Al vostro arrivo vi sono stati consegnati due post-it e una penna. Su uno di questi, ascoltando il vostro cuore, potete scrivere il sogno che vorreste realizzare.

Canto:

(proponiamo: *Tu sei la forza - Eman*)

Secondo momento – QUALI SONO LE TUE PAURE?

Guida:

Tutti gli impegni “per la vita” ci mettono paura. Paura di noi stessi, delle nostre debolezze, paura di non riuscire, dell'incertezza, e poi c'è l'incognita del futuro... Il primo ostacolo quindi da affrontare, per realizzare i nostri sogni, sono le paure. Come reagirebbe un santo se fosse al nostro posto?

III Lettore:

«C'è un ragazzo, qui in Italia, ventenne, ventiduenne, che incominciò a sognare e a sognare alla grande. E il suo papà, un grande uomo d'affari, cercò di convincerlo e lui: “No, io voglio sognare. Sogno questo che sento dentro”. E alla fine, se n'è andato, per sognare. E il papà lo ha seguito. E quel giovane si è rifugiato nel vescovado, si è spogliato delle vesti e le ha date al padre: “Lasciami andare per il mio cammino”. Questo giovane, un italiano del XIII secolo, si chiamava Francesco e ha cambiato la storia dell'Italia. Francesco ha rischiato per sognare in grande; non conosceva le frontiere e sognando ha finito la vita. Pensiamo: era un giovane come noi. Ma come sognava! Dicevano che era pazzo perché sognava così. E ha fatto tanto bene e continua a farlo. I giovani fanno un po' di paura agli adulti perché gli adulti hanno smesso di sognare, hanno smesso di rischiare, si sono sistemati bene. Ma, come vi ho detto, voi non lasciatevi rubare i vostri sogni».

(Papa Francesco, *Veglia di preghiera con i giovani italiani*, Circo Massimo, 11 agosto 2018)

Guida:

Francesco, come Chiara, si sono fidati di un sogno che ha permesso loro di immaginare una realtà diversa. Un santo sogno che impedisce di dormire, tanto tiene svegli! Sognare quindi è anche una caratteristica del santo, capace di intercettare forme e vie creative per poter realizzare il proprio sogno.

(Proponiamo l'ascolto della canzone: Sogni appesi – Ultimo)

Guida:

In questo momento di silenzio ognuno può scrivere sull'altro post-it la paura che impedisce di realizzare il proprio sogno. Questo post-it verrà portato ai piedi dell'altare dove è stata messa una cassetta con dentro della sabbia. Ciascun partecipante cercherà di nascondervi il proprio foglietto all'interno. Il gesto vuole indicare che il Signore non elimina le nostre paure con un colpo di spugna, molte di queste a volte restano sepolte dentro di noi, pronte a riemergere quando meno ce lo aspettiamo, ma con il Signore raggiungiamo consapevolezza e coraggio per affrontarle e superarle. E Lui le trasforma! Questa stasera vogliamo affidargliele per poter correre incontro al nostro sogno con la Sua forza.

Canto:

(proponiamo: Re dei re, Dio dell'impossibile)

Terzo momento – CHE COSA SOGNA DIO PER TE?

IV Lettore:

Dio ha un sogno per ciascuno di noi, un sogno di santità. La santità deve essere testimoniata con la propria vita, ci dice Papa Francesco, e se ci mettiamo in ascolto potremo scoprire che il sogno di Dio per noi è lo stesso che conserviamo nel cuore, spesso più grande e più bello o forse anche

diverso! Il Dio della vita vede in ogni giovane un visionario e un sognatore, cioè uno capace di immaginare e realizzare pienamente se stesso, con le proprie potenzialità e i propri talenti. Il Signore ci ha donato grandi capacità ma purtroppo tante volte ce ne dimentichiamo. Egli ci sostiene anche quando dimostrare fedeltà al nostro sogno diventa difficile o doloroso.

Salmo 138, 1-14 - Inno a Dio, che tutto conosce

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.

Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

Guida:

Ciascun partecipante è chiamato ad alzarsi e ad attaccare il post-it con il proprio sogno su un cartellone disposto ai piedi dell'altare. Il gesto vuol indicare che i nostri piccoli sogni fanno parte di un sogno più grande e più bello, quello di Dio.

Lettura a cura del celebrante

“Il Signore pensa a ognuno di noi, pensa bene, ci vuole bene, “sogna” di noi. Sogna della gioia di cui godrà con noi. Per questo il Signore vuole “ri-crearci”, fare nuovo il nostro cuore, “ri-creare” il nostro cuore per fare trionfare la gioia...Avete pensato? Il Signore sogna me! Pensa a me! Io sono nella mente, nel cuore del Signore! Il Signore è capace di cambiarmi la vita!”. E fa tanti piani:

“Fabbricheremo case, pianteremo vigne, mangeremo insieme”... tutte queste illusioni che fa soltanto un innamorato... Credo che non ci sia alcun teologo che possa spiegare questo: non si può spiegare. Soltanto su questo si può pensare, sentire e piangere di gioia. Il Signore ci può cambiare. “E cosa devo fare?”. Credere. Credere che il Signore può cambiarmi, che Lui è potente.”

(Papa Francesco, *Omelia*, S. Marta 16.03.2015)

Guida:

La Chiesa ha da poco proclamato dei nuovi Santi: fratelli e sorelle che hanno saputo credere al sogno di Dio su di loro e hanno speso la loro vita per realizzarlo. Tra di essi brillano due uomini che hanno segnato la storia: Papa Paolo VI e l'arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero. In modi diversi e in luoghi diversi hanno lottato per difendere il sogno di Dio sull'umanità: Paolo VI, il pontefice che ha guidato la Chiesa dal 1963 al 1978 attraverso il Concilio Vaticano II, con il desiderio di costruire la civiltà dell'amore; Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador ucciso nel 1980, mentre celebrava la Messa, per aver difeso i diritti dei più poveri contro le ingiustizie sociali. Anche alla loro intercessione affidiamo la realizzazione del sogno santo che deve far ardere il nostro cuore.

Si possono portare all'altare due ceri accesi mentre viene proclamato l'inno di Madre Teresa.

Inno alla vita (*Santa Madre Teresa di Calcutta*)

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, conservala.

La vita è una ricchezza, conservala.

La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, vivila.

La vita è una gioia, gustala.

La vita è una croce, abbracciala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è pace, costruiscila.

La vita è felicità, meritala.

La vita è vita, difendila.

Benedizione

Celebrante: Dio nostro Padre, che vi ha chiamato alla santità, vi renda lieti e perseveranti nella fede.

Tutti: Amen.

Celebrante: Cristo buon Pastore vi renda docili all'ascolto della Parola, perché il suo seme vi aiuti a crescere nella santità.

Tutti: Amen.

Celebrante: Lo Spirito di santità vi doni i lumi e il coraggio necessari per realizzare il vostro sogno di santità e vi conceda grazia, sapienza e salute.

Tutti: Amen.

Celebrante: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Canto finale: (proponiamo: *Il canto dell'amore*)